

Il caso

Confindustria e i debiti della Pubblica amministrazione

Squinzi: «Lo Stato non usi i nostri crediti»

Il presidente minaccia lo strappo. Aniasa (flotte): «Stop alle forniture»

Pierluigi Bonora

■ Sono due i nuovi messaggi stizziti indirizzati al governo sul tema dei debiti della Pubblica amministrazione. Il primo arriva direttamente dal presidente degli industriali Giorgio Squinzi, in modo ufficiale, davanti alla platea di Federchimica; l'altro da Paolo Ghinolfi, numero uno di Confindustria Aniasa, che rappresenta le imprese dell'autonoleggio.

Se il governo non agisse «e usasse il nostro credito per altri fini», è l'avvertimento lanciato da Squinzi, allora «il rapporto con gli imprenditori sarà compromesso irreparabilmente». «Mi sono impegnato con tutte le mie forze sul problema dei crediti della Pubblica amministrazione - ha aggiunto il presidente di Confindustria - con un alleato inaspettato ma decisivo, il presi-

dente Giorgio Napolitano, a cui va tutta la mia riconoscenza e il nostro plauso. L'ho pensata come una vera manovra finanziaria per le imprese, inattesa e che molti davano per persa. Non ce l'abbiamo ancora fatta come volevamo, ma continuiamo a lavorare per migliorarla».

Da parte di Confindustria Aniasa, invece, il problema riguarda i crediti verso la Pubblica amministrazione per circa 40 milioni, pari a un sesto del fatturato nei confronti degli enti che hanno sottoscritto un contratto di noleggio a lungo termine. «Siamo pronti, anche se in questo caso andremmo contro le regole, a interrompere le forniture di automezzi alla Pubblica amministrazione - attacca il presidente Ghinolfi -; le imprese associate non possono più attendere oltre i pagamenti che devono ricevere da tempo. In

gioco c'è la loro sopravvivenza e molti posti di lavoro. Dovremmo sostenere i costi di acquisto e di manutenzione dei veicoli senza percepire i previsti corrispettivi pone ora le aziende del settore in una posizione molto delicata, tale da far ripensare l'utilità del business».

Ogni giorno 2.500 enti di ogni tipo e livello utilizzano 45 mila veicoli a noleggio a lungo termine, per un importo annuo vicino ai 240 milioni.

«La fornitura degli automezzi - ribadisce il direttore di Aniasa, Pietro Teofilatto - si scontra, però, con il problema legato al cronico ritardo nei pagamenti, arrivato in vari casi a oltre 18 mesi, che sta compromettendo l'estensione delle auto a noleggio nella Pa, con positivi effetti per l'Erario. Il noleggio dovrebbe, infatti, diventare lo strumento base per il monitoraggio e la

riduzione dei costi, secondo quanto previsto dal governo con la Legge di Stabilità di fine 2012, che vieta l'acquisto o il ricorso al leasing finanziario per le autovetture, permesso solo per particolari esigenze dei servizi sociali e sanitari».

Ghinolfi, intanto, non si limita a minacciare lo stop dell'approvvigionamento di veicoli, ma sollecita anche l'applicazione della «scatola nera» sugli automezzi che vengono noleggiati alla Pubblica amministrazione. In tal modo - afferma il presidente dell'associazione - queste vetture sarebbero costantemente monitorate e si vedrebbe a quale tipo di utilizzo sono sottoposte. Aniasa chiede, in proposito, un incontro con Consip, il suo azionista unico, ovvero il ministero del Tesoro, e il Garante della privacy per vedere se è possibile dar vita a un'iniziativa che eviterebbe altri sprechi allo Stato».

